Anno XXXV. | Lunedì 1 Maggio 1882 | N. 101.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Le note collettive hanno avuto uno splendido risultato: quello di rendere possibile un intervento turco in Egitto. A furia di gridare e di non muoversi, la Francia e l'Inghilterra hanno convinto il mondo che le condizioni del viceregno sono intollerabili.

Le potenze occidentali si lusingavano che l'Europa le avrebbe invitate a mettere un po' d'ordine al Cairo, precisamente come aveva invitata l'Austria-Ungheria a fare la felicità della Bosnia. La diplomazia gallo-britannica s'ingannava grossolanamente. Le altre potenze hanno pensato che questo cômpito spettava alla Turchia, la padrona nominale dell'Egitto, come di tutto il resto.

Ammessa la necessità imperiosa di un intervento sul Nilo - che si potrebbe anche discutere - è certo che nessuno potrebbe eseguirlo con più diritto del sultano. Tewfik pascià non è che un suo vassallo: egli può deporlo, come ha deposto suo padre. L'Egitto è un feudo del califfato, e come tale esso è passibile di tutti gl'interventi ottomani immaginabili.

La Turchia non è guarita, si sa; ma non è morta.... definitivamente. Essa ha troppo ceduto finora, per non accettare dei compensi. L'Egitto potrebbe farle benissimo dimenticare la Tessaglia ed anche la Bosnia. Sarebbe un *pourboire* splendido per questo impero derubato. A Costantinopoli la concupiscenza ci dev'essere, e non abbisogna degli eccitamenti austro-tedeschi.

Il diritto è dalla parte della Turchia; nulla di meno contestabile. Non si è gran signori per nulla, anche quando lo si è soltanto di nome. La Turchia ha essa egualmente la forza?

Pare che un esercito turco esista ancora, dal momento che un colonnello prussiano si è preso il disturbo di riorganizzarlo. Ma un intervento è un onore costoso. Ora, in Turchia il ministro delle finanze è alla disperazione. La Russia ha scelto precisamente questo quarto d'ora psicologico per chiedere il versamento dell'indennità di guerra - un'indennità che la Porta aveva dimenticato. I banchieri di Galata - questi Shylock del sultano - sono inesorabili: essi dichiarano in coro che non daranno più un solo centesimo.

È facile dire: - intervenite! Ma chi paga le spese di viaggio? Sull'Inghilterra e la Francia non si può contare: perchè l'intervento turco è un'invenzione di Bismarck. Non basterebbe nemmeno farsi rimborsare dall'Egitto medesimo: perchè è appunto un'anticipazione che occorre alla Turchia.

D'altra parte, queste potenze occidentali, che appetiscono sfrenatamente l'Egitto - l'una perchè è la via delle Indie, l'altra perchè è il paese delle piramidi, - non faranno qualche obbiezione più o meno amichevole all'intervento ottomano? Si pretende che il principe-cancelliere abbia montata questa macchina passabilmente infernale. Ma appunto per questo Gladstone e Freycinet potrebbero finire per intendersi....... provvisoriamente. E non sarebbe affatto impossibile che i due gabinetti occidentali diventassero i protettori di quell'Arabi bey che hanno tentato di sopprimere con una dozzina di note collettive. In questo caso, basterebbero un paio di corazzate per impedire l'accesso di Alessandria a tutti gli eroi di Plevna riuniti.

Infine, quegli ottimi mammelucchi non sarebbero essi tentati di opporsi allo sbarco di Osman pascià detto il vittorioso? Perchè non bisogna dimenticare che l'Egitto costituzionale appartiene, momentaneamente forse, ma sicuramente, agli egiziani. Quale superba occasione per i 15,000 colonnelli che costituiscono l'esercito dell'indipendenza di provare le loro attitudini strategiche! Non è supponibile che, per un malinteso rispetto al Sultano e alla sua *suzerainetè*, se la lascino sfuggire forse per sempre. Sarebbe il colmo della trascuranza.

Queste sono le questioni di dettaglio che si presentano spontaneamente al pensatore rimpetto alla possibilità di un intervento turco. Perchè, nella confusione dominante, l'inverosimile ha cessato di esistere.

La relazione sul trattato di commercio

Si hanno le seguenti notizie intorno alla relazione dell'on. Marescotti sul Trattato di commercio colla Francia.

La relazione, dopo aver voluto dimostrare come dall'approvazione del Trattato nessun danno possa venire alle industrie nazionali conclude colle seguenti considerazioni:

« Riassumendo ora tutti i nostri discorsi, noi siamo convinti che l'economia organica del Trattato sia soddisfacente.

« L'esportazione, a nostro giudizio, avrà luogo di crescere. Ed è questa la parte di maggior pondo, attesochè l'Italia sopravvanza la Francia di pressochè 150 milioni annui: onde l'Italia ha colà una cospicua riserva pecuniaria, un soprappiù annuo netto che serve al nostro commercio per pagare le importazioni tratte dall'Inghilterra, Belgio, Germania e altri luoghi.

« La Francia, la quale prende specialmente le nostre materie prime, paga per noi quello che lasciamo scoperto in tante piazze d'Europa e d'America.

« E portiamo eziandio un altra lusinga ed è che, se qualche particolare industria temesse di venire soverchiata dai prodotti francesi, saprà nondimeno ringagliardirsi, afferrando le scoperte più moderne e più perfette. Imperocchè la scienza e le arti tecniche recano adesso ovunque la parità delle forze. E non è forse lontano il tempo in cui il commercio internazionale sarà ridotto allo scambio delle materie prime che provengono dai sedimenti geologici e dalle qualità delle terre e dei climi.

« Atteso dunque tutto ciò vi proponiamo l'approvazione del Trattato.

« La Commissione propone i seguenti tre ordini del giorno:

« I. — La Camera considerando il danno che arreca al nostro commercio ed alla nostra navigazione il sistema adottato da altri Governi d'imporre una sopratassa sulle merci importate da qualunque bandiera, le quali provengono da luoghi diversi da quelli della loro origine;

« Confida che il Governo rinnoverà negoziati per rimuovere siffatto danno; ed in difetto di accordi internazionali, lo invita a presentare al Parlamento un progetto di legge per introdurre nel sistema daziario italiano somiglianti sopratasse.

« II. — La Camera invita il Governo a proporre al Parlamento provvedimenti intesi a rimuovere il più possibile gli ostacoli allo svolgimento delle industrie nazionali e dei commerci interni, mediante le opportune riforme della legislazione tributaria, e più particolarmente di quella relativa ai dazi comunali e mediante la revisione delle tariffe ferroviarie.

« III. — La Camera invita il Governo a non stipulare da qui innanzi con altri Stati la reciprocità assoluta della facoltà di navigazione e commercio di scalo di cabotaggio, ma a concedere questa facoltà solamente a quelli che a noi concedono altri opportuni e sufficienti compensi ».

I ponti sul Reno tra Bologna e Ferrara

La *Patria* di Bologna richiama l'attenzione delle amministrazioni provinciali di Bologna e Ferrara sulla necessaria costruzione dei due ponti sul Reno al Gallo e a S. Prospero presso Poggiorenatico:

« Se — scrive la consorella — se la seconda di codeste due opere è utilissima, la prima è davvero urgente, giacchè a tutti è noto come le comunicazioni per istrade ordinarie fra le due provincie di Bologna e di Ferrara furono interrotte, dacchè il vecchio ponte in legno al Gallo crollò saranno circa due anni.

Il passaggio del Reno vien fatto così sia a S. Prospero che al Gallo a mezzo di ponti a barche non sempre praticabili, e quando lo sono con infiniti disturbi e sacrifici per parte dei transitanti.

Data una interruzione della ferrovia fra Bologna e Ferrara nello stato presente di cose, e colle acque del Reno in piena, qualsiasi comunicazione fra le due provincie sarebbe completamente interrotta. »

La *Patria* ha perfettamente ragione e prevede una contingenza, a cui, per dire tutta la verità, la nostra amministrazione provinciale non ha mai accordato quel favore e quella premura che meriterebbe.

Il giornale bolognese viene poi ad informazioni e a ragguagli che stimiamo far cosa giovevole di riprodurre.

Così ella scrive:

« L'on. Lugli, cui certo non mancava la perfetta cognizione di consimile deplorevole condizione, propose alla Camera dei deputati la inscrizione dei due accennati ponti fra le opere straordinarie, e codesti ponti fanno oramai parte della legge. Per effetto di codesta inscrizione le due opere, che a noi tanto interessano, godono del beneficio del 50 0[0 che lo Stato contribuirà nella spesa. Il carico per conseguenza delle due provincie interessate si riduce ad 1[4 per ciascuna, cosicchè nella previsione che la spesa complessiva di codesti due ponti sia di 500 mila lire, a ciascuna delle due provincie spetterebbero 125 mila lire, mentre, 250 deve fornirle lo Stato.

Ma se vi ha, come si disse, la massima utilità che i due ponti si abbiano a costruire più o meno sollecitamente, evidente apparisce la necessità che uno si faccia subito. Nè può cadere dubbio sulla precedenza a darsi a quello che dovrà eseguirsi al passo del Gallo, inquantochè in quella località il ponte stabile diggià esisteva, mentre il tragitto del Reno al passo di San Prospero venne sempre effettuato a mezzo di un semplice ponte a barche.

Il nostro Consiglio provinciale in previsione di dovere sostituire all'avariato ponte in legno al Gallo uno in muratura od in ferro, dispose, già da anni, della cospicua somma di 180 mila lire, mentre un progetto di costruzione in ferro venne redatto dall'egregio ingegnere provinciale sig. Ugo Brunelli, progetto che riteniamo venisse altresì approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.

I fondi adunque per parte della nostra provincia sarebbero non solo esuberanti per la costruzione del ponte al Gallo, ma lo sarebbero altresì per entrambi i ponti. Non sappiamo come intorno a codeste due costruzioni la pensi la finitima provincia di Ferrara, che con noi deve concorrere nella spesa. Siamo però convinti che dessa al pari di noi riconoscerà il bisogno delle due costruzioni, e la necessità di averne subito una; che se ad essa provincia facessero momentaneamente difetto i fondi pel proprio contributo, è tale la necessità, la urgenza dell'opera che la nostra provincia potrebbe colle lire 180 mila che tiene disponibili anticipare la spesa che fosse per ispettare alla detta provincia, e rimborsarsene più tardi.

Dicesi che incontri difficoltà per parte degli ingegneri-capi delle due provincie il progetto dell'ingegnere sig. Brunelli, e che fra loro non vi sia accordo intorno a quel meglio che convenga sostituire. Si aggiunge che il nostro ingegner-capo provinciale, sig. cav. Masi, vagheggi un progetto tutto in muratura. Non sappiamo quanto siavi di vero in tutto ciò, e nel mentre ammettiamo molto volontieri che alle *stilate* in ferro progettate dal sig. ing. Brunelli si possano molto opportunamente sostituire le *pile* in muratura di cotto, così non sapremmo proprio capacitarci come l'egregio ing. capo sig. Masi potesse vagheggiare e sostenere l'idea di un ponte ad arcate, costruzione che elevando notevolmente l'altezza dell'opera obbliga alla costruzione di due rampe di accesso al ponte o molto ripide, o molto estese con danno manifesto ad una facile, e buona circolazione.

Noi non siamo molto teneri delle costruzioni in ferro, preferiamo a condizioni pari quelle in muratura; ma riteniamo che se vi è località nella quale un ponte a travate in ferro sia indicato è senza meno quella del Reno al passo del Gallo.

Conviene dunque rompere gl'indugi se non si vuole che l'annata 1882 scorra senza venire a nulla di pratico. Sarebbe deplorevole che si perdesse il tempo prezioso in vane dispute, o nello studio di progetti che alla fin fine il Consiglio superiore dei lavori pubblici non accetterebbe. Tocca alla nostra Deputazione provinciale, la maggiormente impegnata alla pronta costruzione di codesta opera, di tagliar corto e dopo gli opportuni concerti col Governo e colla provincia di Ferrara disporre in guisa che i lavori possano venire intrapresi nel corso dell'annata. »

TRATTATO DI COMMERCIO

Per la discussione del trattato di commercio tra l'Italia e la Francia si sono iscritti a parlare: a favore gli onorevoli Branca, Zeppa, Palomba Giuseppe, Gagliardo, Boselli e Guala; contro, gli onorevoli De Rolland, Sperino, Calciati, Ciardi, Nervo, Massari, Trompeo e Piebano.

DECIME FEUDALI

La Commissione sul disegno di legge per l'abolizione delle decime ed altre prestazioni fondiarie si è adunata stamani (29) ed ha autorizzato l'on. suo presidente Merzario di dar mano ad un lavoro statistico d'accordo con l'on. ministro di grazia e giustizia.

Notizie Italiane

ROMA 29. — I senatori presenti in Senato sono 160, tra i quali molti Prefetti.

È probabile che lunedì parlino i ministri ed il relatore.

Oggi si inaugurò l'Esposizione al Politeama, di floricoltura. Vi intervennero le LL. MM. il Re e la Regina, che s'intrattennero lungamente a visitarla.

— Domani l'on. Castagnola commemorerà Giovanni Lanza nella sala del Collegio Romano. Vi interveranno i ministri e probabilmente anche S. M. il Re.

Un'altra commemorazione si farà dall'on. Clerici nel teatro Argentina.

— Questa sera il Re dà un pranzo in onore del Re del Wurtemberg.

Il ministro della guerra ha ordinato che tre generali ispezionino tutti i reggimenti di cavalleria.

Nel mese di marzo vennero ammessi alla rafferma 399 carabinieri. Il primo aprile erano sotto le armi 20,058 carabinieri, con una mancanza di 640 uomini per completare l'organico.

— Continuano i commenti sull'infelicissima relazione Marescotti pel trattato di commercio — la quale non tien conto di moltissime petizioni presentate contro il trattato.

GENOVA — Togliamo al *Cittadino*: In occasione del solenne triduo alla Metropolitana in onore di S. Giovanni Battista De-Rossi alcuni giovani nelle sere di ieri e di ieri l'altro, terminate le funzioni, elevarono grida di *abbasso i clericali, abbasso il Vaticano, morte al Papa*, ed altre consimili, e percorsero gridando la città. Fecero anche una visita alla nostra tipografia tentando di sforzare la porta e bruciando qualche numero del nostro giornale.

La presenza della forza pubblica bastò per ristabilire la tranquillità.

— I risultati conosciuti delle elezioni assicurano la prevalenza della lista moderata.

GIRGENTI 29. — Ieri sera naufragò una barca peschereccia, proveniente da Torre del Greco, e diretta in Sicilia, per la pesca del corallo.

Undici persone formavano l'equipaggio, e sei di esse morirono.

NAPOLI — Il Lord Mayor di Londra ha telegrafato al sindaco ringraziando per le onoranze che si preparano a Darwin.

MESSINA 29. — Ieri mattina si è suicidato per motivi riguardanti l'ufficio, il primo ragioniere dell'Intendenza di finanza.

I suicidii diventano frequenti.

MILANO — Come annunziammo, le Assise condannarono a diverse pene alcuni giovani d'Associazioni democratiche, i quali con iscritti eccitavano all'odio e al disprezzo contro le istituzioni.

Mercordì il dibattimento è finito a tarda ora; i giudici ed i giurati sono usciti dall'aula alle ore nove di sera. Ed appunto a quest'ora, in via San Girolamo, presso la Corte d'Assise un gruppo di persone abbastanza numeroso attendeva all'uscita dalla Corte d'assise e giudici e giurati. Non appena alcuni giurati sono usciti, ecco partire, zittii da prima, grida incomposte da poi, e fischi e minaccie da quella folla, che si serrava intorno ad essi in atto minaccioso. Quando poi sono usciti sulla via i giudici, il baccano si è fatto ancora peggiore. All'indirizzo loro sono state lanciate parole ingiuriose. «Abbasso i Bolza» si è gridato, «abbasso i nemici del progresso.»

Il presidente della Corte, il rappresentante del pubblico ministero e parecchi giurati, per misura di prudenza e per evitare scandali peggiori, sono stati costretti a rifugiarsi in un'osteria della via San Girolamo. Qualche giurato, che ha voluto proseguire per la sua strada fu, dicono, personalmente oltraggiato.

Il fatto è assai grave. Dove è la libertà della giustizia? dove il rispetto per il verdetto popolare? L'autorità giudiziaria ha immediatamente iniziato il processo contro alcuni dei provocatori che sono già stati arrestati.

Notizie Estere

GERMANIA — Si ha da Berlino: Si preparano processi a personaggi politici, accusati di lesa maestà.

Così il socialista Bebel è condannato per avere stigmatizzato la legge sui socialisti firmata dall'imperatore.

— A Gustrow furono giustiziati i coniugi Holtz rei di omicidi.

— È fuggito un signore imputato di delitti di sodomia contro sedici fanciulletti.

— Un dispaccio da Pietroburgo dice che l'incoronazione sarà rinviata.

RUSSIA — Una mina fu trovata a Spirovo presso la stazione di Mosca. Era ottimamente costrutta, carica, munita di fili conduttori. Corre voce che sotto il padiglione imperiale della futura esposizione di Mosca fu scoperta una mina.

A Mosca furono arrestati 17 nihilisti.

FRANCIA — Telegrafano da Parigi in data 29:

Un'altra grassazione è segnalata sul treno ferroviario fra Lione e Marsiglia.

Un viaggiatore e la sua signora vennero, col revolver alla gola, derubati degli oggetti d'oro e del denaro. Il derubato, spinto dall'assassino fuori della vettura, cadde sulle rotaie ed ebbe le due gambe sfracellate.

Nella scorsa settimana si commisero sulla medesima linea tre grassazioni.

— Venne arrestata la cameriera di Giffard.

EGITTO — Mandano dal Cairo 29: I Consoli delle grandi potenze hanno ricevuto istruzioni di differire a tempo indeterminato ogni comunicazione al governo egiziano circa la modificazione dell'art. 34 della costituzione egiziana.

Vengono così definitivamente smentite le asserzioni dei fogli ufficiosi italiani riguardo, all'accoglienza fatta alla nota italiana del 28 marzo.

Cronaca e fatti diversi

Milizia territoriale. — Pubblicammo già il Decreto che istituisce periodi d'istruzione per gli ufficiali della milizia nel Maggio o nell'Ottobre. Gli ufficiali della città nostra, poichè la scelta del periodo è facoltativo, dichiararono di ottemperare alle superiori disposizioni nel periodo dell'Ottobre; ma ciò nondimeno volontariamente si assunsero di partecipare eziandio all'istruzione del Maggio e ieri si presentavano all'uopo al Distretto Militare. Questo è il motivo per cui ieri mattina si vedevano alcuni ufficiali della Milizia in uniforme.

Noi troviamo di che altamente lodare lo zelo ed il patriottismo di questi bravi cittadini-soldati che in probabili contingenze possono essere chiamati, a rendere al paese e alla società importantissimi servizi. E le cure sapienti ed indefesse del loro Comandante il valoroso tenente colonnello cav. Scipione Mayr ne affidano che sarà per riuscire assai profittevole ad essi la istruzione cui volontariamente si sobbarcano.

Decesso. — Moriva nella notte da Sabbato a Domenica un cittadino egregio, il cav. Baldassare Bergando. Partecipò egli con entusiasmo ai movimenti politici del 1859 che liberarono le nostre provincie dal giogo teocratico. Fra i più fervidi organizzatori della guardia nazionale in momenti nei quali ella prestò dei veri servizi alla patria, fece parte come capitano del battaglione mobilizzato nella nostra città durante la breve campagna che terminò a Castelfidardo e ad Ancona. Coprì con onore cariche pubbliche; fu consigliere comunale ed assessore, commissario nell'amministrazione orfanotrofi, sopraintendente scolastico e per molti anni presiedete con intelligenza la cospicua società del Casino Negozianti.

Nel disimpegno di tutti questi uffici fu sempre operoso ed amato.

Non pochi a Ferrara, possono dire, di aver avuto prova di sua gentilezza, filantropia e bontà d'animo.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi alle 7 pom.

Corte d'assise. — In seguito all'arresto di cinque testimoni la deposizione dei quali fu ritenuta sospetta di falso e per la non comparsa in seguito a malattia di altro teste, la Corte su conforme richiesta della parte rinviava la causa contro i fratelli Mantovani accusati di assassinio, ad altra udienza da destinarsi.

Suicidio. — Nella notte dal 27 al 28 in Vigarano Mainarda certo C. T. per disesti finanziari davasi la morte gettandosi nel pozzo.

Dal diario della questura. — In Parocchia Gambulaga di notte tempo ladri ignoti involarono al boaro B. G. della polleria del complessivo valore di circa L. 30.

— In Gaibanella fu commesso eguale furto in danno del bracciante M. L. per un valore di L. 20.

— In Poggiorenatico l'arma dei RR. Carabinieri arrestava F. F. perchè sorprendendo l'altrui buona fede somministrava medicinali da lui manipolati di nessun conto a vari contadini.

A norma di chi può avervi interesse, pubblichiamo come di solito l'orario protratto per i fornai e macellai pel mese di Maggio:

Fornai che devono per turno tenere aperti fino alla mezzanotte i loro Esercizi:

Sabbioni Cesare, via Saraceno N. 101, dal 1° alli 8.

Piazza Eleonora, Corso Porta S. Pietro N. 9, dal 9 al 16.

Lattuga Guglielmo, via Borgo Leoni, N. 10, dal 17 al 24.

Sabbioni Francesco, via S. Romano, N. 108, dal 25 al 31.

Macellai che devono per turno tenere aperti fino all'Ave Maria i loro Esercizi:

Bertoni Emiliano, via Saraceno, N. 106, dal 1° alli 8.

Pagliarini Giuseppe, via Commercio, N. 52, dal 9 al 16.

Bertoni Davidde, via S. Romano, N. 12, dal 17 al 24.

Balboni (eredi), Corso Porta Reno, N. 27, dal 25 al 31.

«Il Propugnatore Medico.» — È uscito il 4° numero di questo periodico scientifico contiene le seguenti materie:

I nostri vitali interessi - Lettera del dott. D. Costa - Lettera del dott. G. B. Martinetti - Storia di un ascesso peritoneale (L. de P.) - Gli ufficiali della Milizia Territoriale e di Complemento - Un coraggioso medico condotto - Notizie chirurgiche - La discordia fra noi - La efficacia del Propugnatore.

Teatro Tosi-Borghi. — Le *Campane di Corneville* hanno sbatacchiato per bene chiamando a raccolta Sabbato e ieri numerosissimi devoti dell'operetta, ed ebbero il più lieto successo. C'è in questo lavoretto del brio, molta comicità, un soggettino possibile, e ciò vale a compensare esuberantemente la musica spesso mediocre o marchiata di plagio.

Gli interpreti concorsero tutti chi con un vero talento, chi colla voce, chi colle gambe e le procaci movenze alla eccellente riuscita. Merita che facciamo speciale menzione: del Marchetti che nella parte del vecchio *Gaspare* e nella gran scena del secondo atto nel «Castello dei Fantasmi» si rivelò un artistone coi fiocchi, un attore di prim'ordine ottenendo un successo ben meritato — del baritono Ciceri dotato di buona voce e di buon metodo — del tenore Fazzi — della garbatissima signora Garbato — della signora Giardone che fu una Sermolina perfetta. Anche il Leccardi fu un buon *Podestà*. I cori e l'orchestra egregiamente diretta dal maestro Badiali, bene al solito.

Questa sera terza e forse ultima rappresentazione delle *Campane*.

Teatro Bonacossi. — La Compagnia d'operette e di Balli diretta dal Tani, che viene glorioso e trionfante da Parma, darà mercoledì sera in questo teatro la sua prima rappresentazione coll'operetta *Un matrimonio fra due donne* ed il Ballo *Mirtilla*.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 28 Aprile 1882

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 2 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Vanni Michele fu Gaspare di Ferrara, d'anni 69, oste, coniugato — Stremigoni Aldobrando di Giacomo di Ferrara, d'anni 4.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

29 Aprile

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª 10°,7 C
Alt. med. mm. 755,17	» mass.ª 21°,4 »
Al liv. del mare 757,19	» media 15°, 6 »
Umidità media: 61°, 3	Venti do. W; SW

Stato prevalente dell'atmosfera: quasi sereno

30 Aprile

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª 10°, 3 C
Alt. med. mm. 760.38	» mass.ª 25°, 0 »
Al liv. del mare 762,43	» media 17°, 1 »
Umidità media: 69°, 9	Ven. do. Vario

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno - notte nuvolo sereno

1 Maggio — Temp. minima 12° 2 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

1 Maggio ore 12 min. 0 sec. 17.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 29 Aprile

FIRENZE . . .	34	68	85	72	53
BARI	27	62	84	8	48
MILANO . . .	82	64	1	5	10
NAPOLI . . .	16	15	13	89	82
PALERMO. . .	38	73	59	6	12
ROMA . . .	54	67	22	47	24
TORINO . . .	37	48	13	55	70
VENEZIA . . .	27	51	89	82	1

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 29. — *Dublino* 28. — Il vicerè d'Irlanda si è dimesso. Lo surroga Spencer.

Londra 29. — Spencer è stato nominato vicerè d'Irlanda conserverà il posto nel gabinetto, ma verrà surrogato come presidente del Consiglio privato da Derby o Rosebery.

Madrid 29. — Il governo richiamerà la Legazione dell'Uruguay, se non riceve una pronta soddisfazione alle vertenze.

Vienna 29. — La *Presse* e il *Fremdenblatt* assicurano in seguito ad informazioni autentiche, che mai trattossi di applicare alla Bosnia ed all' Erzegovina il sistema dell' antica frontiera militare.

Londra 28. — Da informazione attinta all' ambasciata italiana risulta essere inesatto che siasi firmato un protocollo in questi giorni a Roma, rispetto alla baia di Assab tra Mancini e Paget. Non intervenne più a questo riguardo atto alcuno, dopo le note scambiate in marzo, tra Granville e Menabrea da cui emerse che i due governi erano concordi nel considerare praticamente la questione della baia d' Assab.

Camera dei lords. — Granville rispondendo a Delawre, dichiara infondata la voce che Paget abbia firmato un protocollo per la cessione della baia d' Assab.

Londra 29. — Il *Daily News* scrive: Dicesi che lo Czar abbia firmato il decreto proteggente gli israeliti.

Orano 29. — Ufficiale. — Due compagnie della Legione straniera comandata da Castries, scortando una ricognizione topografica con convoglio di viveri per due giorni furono attaccate a Figri da 6000 fantacini colle loro donne e 1800 cavalieri. Le compagnie combattendo valorosamente uccisero parecchie centinaia degli assalitori e rimasero padrone del campo di battaglia, ma i conduttori del convoglio sono fuggiti. Si dovette abbandonare il convoglio. I francesi ebbero 35 morti e 30 feriti.

Un dispaccio privato dice che i due ufficiali morti sono: il capitano Barbier ed il luogotenente Massone.

Dublino 29. — Spencer adotterà una politica di conciliazione.

Orano 29. — Le tribù che attaccarono la ricognizione dipendono nominalmente dal Marocco.

Assicurasi che il capo degli assalitori fu ucciso.

Una colonna fu spedita per inseguirli. Le perdite dei francesi ascesero a 50 morti e a 40 feriti.

Londra 29. — Persistono le voci di conciliazione tra il gabinetto ed il Home rulos. I poteri del Viceré d' Irlanda si allargheranno.

Il giovinetto Albert Young arrestato oggi nella contea di Yorkshire incolpato di aver minacciato la vita della Regina, fu condotto a Londra.

Buda-Pest 29. — I giornali sono mitatissimi per la dimissione di Szlavy.

Dublino 29. — Sei individui sospetti furono posti oggi in libertà.

Madrid 29. — La resistenza dei Burgos di Valinza e di altre città ha cagionato misure di rigore contro i rifiutanti a pagare le imposte. Le autorità fecero disperdere i gruppi e proteggere gli uscieri ed i magazzini dalla guardia civile.

Berlino 29. — Orloff è partito per Frie Drichsruhe onde visitare Bismark. Tornerà stasera quindi si recherà probabilmente a Wiesbaden.

Vienna 29. — La Camera terminò la discussione generale del progetto delle tariffe doganali.

Monaco 29. — La Dieta si chiuse dal discorso di Liutpold senza dichiarazioni politiche riguardo all' estero.

Parigi 29 — Un dispaccio da Tunisi afferma che il nuovo console tedesco Nachtigall si indirizzò alla residenza francese per farsi ammettere al libero esercizio delle funzioni dalle autorità Beicali.

L' agente francese lo presentò oggi al Bey.

Tunisi 29 Destournelles è nominato come delegato interinale degli affari esteri in assenza di Cambon.

Lambert è arrivato e riorganizzerà la polizia.

Madrid 29 — La Camera respinse con 175 voti contro 34 il voto di biasimo al governo per lo stato d' assedio della Catalogna.

Londra 29 — Un uragano in Inghilterra ha distrutte varie case ed ha causati molti naufragi.

Sofia 29 — È smentita la dimissione degli ufficiali russi in seguito alle dimissioni di Lryloro.

Vienna 30 — L' Imperatore ha accettato le dimissioni di Szlary.

Vienna 30 — L' Inghilterra, la Russia e l' Austria accettarono in massima le proposte francesi per la navigazione nel Danubio. L' adesione della Germania dell' Italia è certa. Soltanto la Rumania solleva alcune difficoltà nel dettaglio.

Ludwisburg 30 — La principessa Giorgina di Waldek Pyermont, moglie del principe Guglielmo ereditario del regno del Wurtemberg, è morta stamane dando alla luce una bambina.

I reali del Wurtemberg partiranno posdomani direttamente per Wurtemberg.

Roma 29 — CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera approva la domanda del Procuratore del Re a procedere contro il deputato Pacelli.

Riprendesi la discussione della legge sull' ordinamento dell' esercito.

Plebano parla a lungo, e fra le molte cose dice che il fortificarsi non è questione di patriottismo, ma di buon senso. Se ha approvato la legge delle spese straordinarie, è perplesso riguardo a questa, che non stima necessaria ugualmente; fa raccomandazioni speciali al ministro Magliani, perchè resista con più fermezza alle richieste de' suoi colleghi.

Ercole afferma che i mezzi richiesti dal Governo per questo ordinamento, sono lungi dal bastare; il Ministro deve pensare almeno a fare tutti i possibili risparmi.

Arbib trova che dopo gl' importanti discorsi fatti vi è ancora nella questione un margine intatto di cui egli intende occuparsi. Opina che a tutti questi riordinamenti materiali è necessario vada unito una preparazione morale. Su questo proposito si dilunga oltremodo e ne adduce più esempi storici. Conclude raccomandando che continuamente insieme con la forza materiale si vada propagando la morale.

Toaldi risponde lungamente.

Favale replica per fatti personali.

Prende poscia la parola Ricotti e ripete esso pure lungamente le sue idee.

Levasi la seduta alle ore 6. 35.

Roma 29 — SENATO DEL REGNO

Depretis presenta un progetto per le nuove spese straordinarie militari e chiede l' urgenza.

Riprendesi la discussione sullo scrutinio di lista.

Guarneri nega che lo scrutinio di lista sia la panacea di tutti i mali inerenti al sistema costituzionale. Il collegio uninominale è quasi la costituzione organica; esso rimarrà anche dopo soppresso. La trasformazione sarà solo apparente.

Combatte l'opinione che lo scrutinio di lista sia il correttivo dell' allargamento del suffragio.

Noi siamo incipienti sopra la via della libertà. Le nostre masse non sono in condizioni da rendersi un preciso conto di procedimenti così complicati. Accenna al fenomeno sempre più accentuato delle astensioni. Gli astenenti sono i migliori. Il quarto stato avanzasi, e il terzo ritirasi dalla lotta. In simili condizioni si vorrà applicare lo scrutinio di lista? Si rammenti che il Senato è una guarentigia per l'avvenire delle istituzioni.

Cencelli espone le varie considerazioni che lo inducono a votare il progetto malgrado i suoi difetti. Dice che le leggi non debbono guardarsi dal solo lato della teorica, ma anche da quello dell' opportunità. Nega il pericolo dei partiti estremi. Quanto allo scrutinio di lista aspetta per giudicarlo se ne sia fatta la prova, essendo chè la scienza è in tale rapporto incertissima.

Stante l' ora avanzata la seduta è levata.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

La Compagnia Tani a Parma

Sullo spettacolo del Reinach un amico mi comunica:

Anche ieri sera — serata del direttore della compagnia signor Tani — l'operetta i *Pirati* ebbe un esito felicissimo mercè l' accurata esecuzione per parte di tutti gli artisti e per le bellezze incontestabili della musica. Si applaudirono diversi pezzi e fra gli altri il duetto del second' atto fra il tenore e Corallina, una Corallina leggiadra quant' altre mai, ed il finale dell'atto del quale si chiese e si ottenne il *bis*. Ma la *great attraction*, come si dice con una frase che ha fatto il suo tempo, la grande aspettativa era il ballo *Normaàl* del quale in precedenza si era detto già tanto bene. Al levar del sipario davanti a quella magnifica scena del 1° quadro il pubblico cominciò a battere le mani e diciamo subito assai giustamente poichè lo sfarzo di quella scena veramente artistica, il lusso della decorazione hanno superato di molto ciò che il pubblico era in diritto di aspettarsi. Il direttore sig. Tani dovette presentarsi due volte alla ribalta chiamatovi da fragorosi applausi. Tutto il resto del ballo corrispose perfettamente e le sei successive scene vennero mano mano applaudite, in ispecie le due del 4° quadro. La signora Tani fu festeggiata durante tutto lo spettacolo e nel valtzer le venne fatta una vera ovazione. Anche il primo ballerino sig. Massucci in questo ballo ha campo di spiccare maggiormente ed il pubblico si mostrò contento di lui applaudendolo ripetutamente.

Terminato lo spettacolo, di cui l' apotéosi finale fu trovata di grandissimo effetto, gli artisti vennero acclamati ed il sig. Tani dovette presentarsi un' altra volta a ringraziare il pubblico che non finiva dal dimostrargli la sua soddisfazione per l' ottima riuscita.

Stasera il *Normaàl* si ripete e pur troppo per l' ultima volta poichè l'apparato scenico che richiede moltissimo lavoro non permetterebbe di sgombrare in tempo il palcoscenico per la compagnia Bergonzoni che vi si produrrà lunedì sera.

Questo è un avvertimento per coloro che non hanno visto il *Normaàl*, non si lascino scappare l' occasione di accorrervi stasera perchè prima che a Parma si ripeta un simile spettacolo dovrà pur troppo passare del tempo e.... molto. P...

(*Dalla Gazzetta di Parma*)

La famiglia ed i parenti del compianto **Antonio Minghini** sentono vivo dovere di ringraziare tutte quelle persone che, durante la sua lunga e penosissima malattia, si sono prestate, ed in particolare al Rev.do Don Gaetano Ferri, Parroco di S. Gregorio, esprimono i loro sentimenti di gratitudine e di riconoscenza, perchè dal primo giorno della malattia lo assistete premurosamente fino all' ultimo momento.

Ringraziano poi vivamente tutti i compagni ed amici dell' estinto, che vollero lenire il peso della sventura alla famiglia, dando un' ultima prova della loro affezione accompagnandolo, a proprie spese, all' ultima sua dimora.

AVVISO

Si fa noto che nel giorno 4 dello stante mese alle ore 10 antimeridiane nella Casa Via Giardini N. 10 primo piano si darà principio alla compilazione dell' Inventario della sostanza relitta dal fu Avv. Romualdo Bozzoli col Ministero del sottoscritto Notaro delegato dall' Ill.mo sig. Pretore di questo 1.° Mandamento con Decreto 29 scorso Aprile.

Tanto si deduce a pubblica notizia per chi possa avervi interesse.

Ferrara 1.° Maggio 1882.

ULDERICO Dott. LEZIROLI Notaro

ASSICURAZIONI GENERALI DI VENEZIA

Compagnia a Premio Fisso istituita nell' anno 1831

PREMIATA CON MEDAGLIA D' ORO

ALLA ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO DEL 1881

ASSICURAZIONI CONTRO I DANNI

DELLA

GRANDINE

Per l' Anno 1882

e con Polizze per più anni le quali offrono vantaggi specialissimi

La Compagnia, come Società assicuratrice **A PREMIO FISSO**, paga i danni nella loro integrità senza mai aver bisogno di far ricadere alcun maggiore aggravio sui propri assicurati.

Durante i QUARANTASEI anni percorsi pagò per risarcimento dei danni di grandine la somma

DI LIRE 51,594,667. 71

in particolare nell' ultimo triennio, superando di molto i risarcimenti dei periodi anteriori, pagò il cospicuo importo

DI LIRE 8,193,906. 47.

La Compagnia, accordando ogni possibile facilitazione, presta inoltre assicurazione a premi moderati anche:

Contro i danni causati dagli INCENDI, dallo SCOPPIO DEL GAZ, del FULMINE e delle MACCHINE A VAPORE;

Contro le CONSEGUENZE dei danni d' incendio, indennizzando le perdite delle pigioni e dell' uso dei locali, non meno che quelle derivanti dall' inoperosità degli opificii o stabilimenti industriali, distrutti o danneggiati dall' incendio;

Contro i danni cui vanno soggette le MERCI o VALORI VIAGGIANTI per le vie di terra, ordinarie o ferrate, sui fiumi, laghi, canali e sul mare;

Sulla VITA DELL' UOMO con tutte le molteplici e provvide combinazioni delle quali questa benefica istituzione è suscettibiie pel benessere delle famiglie.

Venezia, Marzo 1882.

LA DIREZIONE

Nelle PROVINCIE DELL' EMILIA la Compagnia è rappresentata:

In BOLOGNA, nello Stabile della Compagnia, Via Rizzoli, già Mercato di Mezzo N. 11
dal Sig. GAETANO SCOLARI Ispettore Divisionale
e dal sig. CARLO ZUCCHINI Gerente l' Agenzia Principale.

In CENTO dai signori M. ed I. fratelli Levi
In CESENA dal sig. Federico Masi
In FAENZA dal sig. Ing. Achille Ubaldini
In FERRARA dalla Ditta Pacifico Cavalieri
In FIORENZUOLA dal sig. Luigi Concari

In FORLÌ dal sig. Perito Brunelli Pellegrino
In GUASTALLA dal sig. Ing. Cav. Luigi Tortella
In IMOLA dal sig. Carlo Carletti
In LUGO dal sig. Ortensio Coatti
In MIRANDOLA dal sig. Ing. Giovanni Tabacchi

In MODENA dal sig. Ing. Gustavo Bosellini
In PARMA dal sig. Emilio Uccelli
In PIACENZA dai signori Pantaleoni e Raguzzi
In RAVENNA dal sig Giuseppe Tarlazzi
In REGGIO (Em.) dal sig. Geom. E. Manfredini.